

INTERNI

Si moltiplicano le inchieste della magistratura sugli sprechi della politica. Le ultime riguardano le regioni Piemonte ed Emilia, ma tiene sempre banco la vicenda della regione Lazio, per la quale il ministro Cancellieri prevede elezioni entro 90 giorni.

C'è Monti dopo Monti? Alcuni lo auspicano, mentre altri non lo desiderano. Il candidato illustri la posizione dei vari gruppi politici, indicando anche i favorevoli e i contrari all'interno dei vari schieramenti.

ESTERI

Sabato è cominciato il processo a Paolo Gabriele, il maggiordomo del Papa, accusato di furto aggravato. La sentenza arriverà forse in settimana. Il candidato tracci brevemente la storia di ciò che è avvenuto e perché.

Dopo le sanguinose proteste in gran parte del mondo islamico, in Kenia esplode una bomba in una chiesa cristiana, mentre in Bangladesh migliaia di musulmani danno fuoco ad alcuni templi buddisti e a un centinaio di case per una foto che "offende il Corano". Il candidato ricordi la causa di queste violenze e cosa avvenne in Libia lo scorso mese di settembre.

ECONOMIA

Taranto. Continua la mobilitazione degli operai dell'ILVA con blocchi e proteste, mentre il giudice chiede di spegnere gli altiforni. Il candidato ricordi gli avvenimenti degli ultimi mesi.

Fiat. Dopo lo scontro con Della Valle, ancora polemiche tra Marchionne e Camusso. Il candidato ricostruisca gli aspetti della crisi che attraversa la fabbrica torinese.

ATTUALITA'

Emergenza carceri. Il ministro della Giustizia, Severino, avvia un progetto per affrontare e risolvere il problema del sovraffollamento degli istituti di pena. Ricordi il candidato anche le parole del Presidente Napolitano e le sue proposte.

E' arrivato l'autunno, ma non dovunque. La perturbazione atlantica porterà pioggia in tutto il Paese, ma nel mezzogiorno avremo un supplemento d'estate.

CRONACA

Sembrano favorevoli al caporal maggiore Salvatore Parolisi le tesi della superperizia, che non dà risposte precise sull'orario della morte della moglie Melania Rea. Il candidato ricordi la vicenda e le ultime novità.

Assalto a furgone portavalori (Allegati di cronaca)

SPETTACOLI e CULTURA

Fabio Fazio presenta il "suo" festival di Sanremo. Il candidato ricordi quali sono le novità proposte per l'edizione 2013 del Festival della canzone italiana.

Ieri sera e questa sera su RAI 1 la miniserie su Enzo Tortora E riparte la polemica tra le figlie Silvia e Gaia e i realizzatori della fiction, nonostante il successo della prima serata.

MODA

La pelliccia protagonista delle passerelle. Quella più "nuova" è a pelo corto o rasato, ordinata e duttile come un tessuto. Su tutte, vince l'astrakan, che può finalmente uscire dagli armadi nei quali era stato relegato.

Sulle passerelle dell'Autunno/inverno 2012-13 un trionfo di fregi d'oro, di pennellate d'affresco, di stucchi e gessi simulati, di volute vezzose, di riccioli e fiocchi, di damascati e broccati

SPORT

Automobilismo. Non è stato rinnovato il contratto a Michael Schumacher. La formula uno perde un protagonista. Il candidato ricordi le tappe della sfolgorante carriera del pilota tedesco.

Calcio. E' partito il campionato di calcio e, dopo sei giornate, sembra che le squadre più determinate e più in forma siano Juve e Napoli. Trovano difficoltà ad esprimersi, invece, le milanesi e le romane. Il candidato esamini attraverso le partite giocate la situazione e le prospettive.

CRONACA INVENTATA (Aggiornata al 24 settembre 2012)

ASSALTO A FURGONE PORTAVALORI

MILANO - Un furgone portavalori blindato è stato preso d'assalto questa mattina, intorno alle 5.30, sull'autostrada nel tratto tra Brescia e Milano. Secondo le prime informazioni, ad agire è stato un commando di banditi composto da almeno una decina di persone. I rapinatori, scesi da alcune auto, hanno assaltato il mezzo di un istituto di vigilanza privata portando via una somma ancora non precisata di denaro. Ore 6.00

ASSALTO A FURGONE PORTAVALORI (2)

MILANO - La polizia stradale, intervenuta sul luogo della rapina con l'ausilio di un elicottero, ha confermato che nessuno è rimasto ferito, anche se i rapinatori, prima di riuscire a forzare il portellone del furgone e impossessarsi dei plichi contenenti il denaro, hanno esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio.

Secondo quanto si è appreso, il furgone che viaggiava a velocità ridotta in direzione di Brescia si è trovato la carreggiata sbarrata da tre automobili. Il traffico, data l'ora, era molto scarso, anche perché, in quel tratto gravava una fitta nebbia, che ha facilitato l'azione dei banditi. Il furgone si è dovuto fermare ed è stato circondato da sei-otto persone, che hanno sparato contro il mezzo alcune raffiche di kalashnikov. Le guardie giurate di scorta non hanno risposto al fuoco. L'azione dei banditi è stata fulminea, in pochi istanti hanno tagliato il portellone posteriore all'altezza della serratura, afferrando alcuni plichi e fuggendo a piedi. Scavalcato il guard-rail, hanno raggiunto i complici che li attendevano a bordo di alcune automobili nella corsia opposta.

Prima di allontanarsi, uno di loro ha dato alle fiamme le vetture usate per sbarrare la carreggiata, lasciando nell'abitacolo anche alcune armi. Ore 8.00

ASSALTO A FURGONE PORTAVALORI (3)

MILANO - L'assalto è stato preparato minuziosamente dai banditi che, durante la fuga sono stati intercettati da una pattuglia della Stradale che però non ha fatto in tempo a bloccarli. Abbandonate le automobili sulle quali si trovavano, hanno raggiunto velocemente altre vetture, che erano in attesa su una strada di campagna adiacente l'autostrada.

Secondo le prime ipotesi formulate dagli investigatori di polizia e carabinieri, la banda potrebbe essere stata composta da giostrai sinti o slavi. Sempre da fonti investigative, si è appreso che, per forzare il portellone del mezzo blindato, sarebbe stato utilizzato un tipo di sega circolare detto flex, in grado di tagliare lamiere anche molto spesse. Lo stesso strumento risulta essere stato adoperato per compiere alcune rapine verificatesi in passato.

Le prime indagini sono state orientate verso gli accampamenti dei nomadi e dei giostrai attualmente in zona e sono state compiute numerose perquisizioni, che, però, non hanno dato alcun risultato. Le modalità del colpo porterebbero gli uomini delle forze dell'ordine a escludere che possa essersi trattato di un'azione di autofinanziamento da parte di gruppi terroristici. Si pensa piuttosto a una nuova rapina opera della cosiddetta banda dei sardi, che avrebbe come capo il latitante Arturo Cossu, inserito tra i ricercati più pericolosi da parte del ministero dell'Interno. Ore 10.00

ASSALTO A FURGONE PORTAVALORI (4)

MILANO – Il denaro, che era trasportato dal furgone, sembra fosse intorno ai due milioni di euro. Anche se non si conosce con esattezza l'entità del bottino della rapina, sembra escluso che i banditi siano riusciti ad impossessarsi di tutto il denaro, ma si sarebbero dovuti accontentare di circa 300-400 mila euro in banconote di vario taglio. Sentendo che erano in arrivo le pattuglie della Polizia, hanno infatti dovuto affrettare l'azione e darsi alla fuga.

“Ho pensato di poter morire, è stato terribile”, ha detto ai cronisti Giuseppe Errani, la guardia giurata bresciana che era alla guida del mezzo, con ancora davanti agli occhi i terribili istanti vissuti assieme a due colleghi dell'istituto di vigilanza G8.

Racconta: “Ci hanno affiancato, la strada era bloccata, hanno cominciato a sparare, i colpi di kalashnikov hanno scheggiato il parabrezza che per fortuna non ha ceduto. Poi, mentre tutto intorno erano fiamme, sono scappati”.

Alfredo Rinaldis, segretario provinciale del sindacato nazionale guardie giurate, e collega delle vittime della rapina, denuncia in maniera ferma una situazione che appare gravissima: “Se ci portano via le armi, dobbiamo ricomprarcele a nostre spese, dal 2002 a oggi ci sono stati 223 assalti con ben 40 morti. Ci vuole una legge che tuteli maggiormente questa categoria di lavoratori ad alto rischio”. Ore 13.50

Ambiente La battaglia vinta nella prima area protetta d'Italia

Undici nuovi orsetti per i novant'anni del Parco d'Abruzzo

Le nascite dopo stagioni di veleni e fucilate

La mattina del 9 settembre 1922 — come si legge su una grande rupe all'ingresso del paese di Pescasseroli nell'Alta valle del Sangro in Abruzzo — nasceva il primo Parco nazionale d'Italia, istituzione poi sancita da un Regio decreto dell'11 gennaio 1923. La cerimonia si svolse alla presenza del ministro dei Lavori pubblici, del direttore generale delle Foreste, del vescovo dei Marsi e dei sindaci dei dieci Comuni abruzzesi, molisani e laziali che — grazie all'azione generosa e costante del Touring Club, del Club Alpino, dell'associazione Pro Montibus e all'impegno decennale di Erminio Sipari un deputato, cugino di Benedetto Croce che a Pescasseroli era nato — avevano aderito alla tutela di questo territorio, ultimo rifugio dei rarissimi camosci d'Abruzzo e dell'altrettanto prezioso orso marsicano, una sottospecie endemica dell'orso bruno europeo.

Oggi quelle montagne e quelle foreste, ricchissime di specie, spesso uniche, di flora, dal pino nero di Villetta Barrea all'iris marsica, e rifugio di orsi e camosci e, grazie a successive introduzioni, di cervi e caprioli, oltre che di cinghiali, è, con i suoi 50.000 ettari di monti e faggete, laghi e fiumi, rupi e vallate, considerato il più bello e importante Parco nazionale d'Italia e anche d'Europa, come testimonia il Diploma europeo per la conservazione della natura che quest'area detiene dal 1968 e che è stato rinnovato proprio quest'anno fino al 2022.

Un successo dovuto alle tante campagne di denuncia del Wwf, del Cai e di Italia Nostra — come quelle di Antonio Cederna su queste pagine — che sono riuscite a bloccare, a iniziare con la nomina di un direttore nel 1968, speculazioni edilizie dirompenti, impianti sciistici opinabili, bracconaggio e inquinamenti.

Sono stati anni durissimi. Ma oggi — grazie a un ente che dirige con esperienza e consapevolezza il Parco, alla collaborazione (dopo tante polemiche) della popolazione locale che ha avuto il merito impagabile di aver capito l'importanza della tutela — questa Riserva offre ai turisti, oltre alle bellezze della natura, i suoi villaggi mirabilmente conservati e valorizzati nel rispetto della tradizione.

L'importanza del Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise è immediatamente constatabile dalla qualità e integrità dei suoi paesaggi, ma soprattutto, caratteristica che nessun'altra area protetta d'Europa può vantare, la visione quasi costante della sua preziosa fauna. Innanzitutto il «camoscio più bello del mondo» come viene definito quello d'Abruzzo, facilmente osservabile anche a breve distanza sui monti Della Meta, assieme a cervi e caprioli. Men-

tre, con un poco più di pazienza si può aver la fortuna di scorgere il lupo mentre procede con la sua andatura dinoccolata nelle radure montane, o ammirare il volo dell'aquila reale.

Ma l'emozione più grande può darla solo il mitico orso marsicano. Questo splendido animale, che nel Parco e nei territori adiacenti conta una cinquantina di esemplari, è stato negli ultimi anni vittima di avvelenamenti, fucilate e investimenti sulle strade.

Fortunatamente, grazie al Parco e al Progetto Life Arcos dell'Unione Europea, dal 2006, anno d'inizio della conta delle femmine con i piccoli, si è avuto un buon incremento delle cucciolate.

L'ultimo censimento estivo ha fatto registrare la nascita di ben 8 cuccioli che potrebbero arrivare a 11 se si considerano le aree del settore molisano.



ICANO

Un buon risultato — come dichiara il commissario dell'ente Giuseppe Rossi — che induce all'ottimismo circa una ripresa della popolazione di orso marsicano, anche se non si deve abbassare la guardia.

Ma le speranze che il Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise, capofila di tutti i parchi italiani e anello di una collana che oggi protegge gran parte dell'Appennino, dall'Aspromonte alle Alpi, sia ormai al sicuro dopo tante battaglie deve rallegrarci tutti.

50 mila Gli ettari di estensione del Parco tra Abruzzo, Lazio e Molise

11 I cuccioli di orso marsicano nati nella ultima settimana

L'unicità

È il solo luogo in Europa in cui è possibile vedere, quasi sempre, animali rarissimi in libertà